

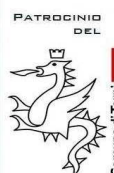


Padre Altissimo, vogliamo essere tuoi servi e servi di Maria,
 prima di iniziare questa 'Festa della Mia Parola',
 prima di iniziare ogni lavoro, vogliamo offrirti le nostre mani.
 Nelle nostre attività compiamo la volontà di Maria,
 Kekaritomene, Sede della Sapienza, Regina delle Vittorie.
 Benedici, dunque le nostre mani, le nostre intenzioni di bene.
 Dai Tu, o Maria, inizio ai lavori e noi ti seguiremo con fedeltà.

<p>Dalla Spiritualità di Franca Cornado Il più grande attributo di Dio è la Misericordia. Ti sembrerà strano: per Iddio è più facile creare dal nulla ogni cosa che il ricreare con la Misericordia. Essa è dunque come una bella corona di fiori, i più bei svariati e profumati fiori. Non una corona pungente di spine, come quella che mi misero gli uomini. Per ogni ostinato peccatore, senza che egli se ne accorga, Io faccio cadere da essa del polline, ed ecco che sente qualcosa di insolito intorno a lui. Infatti, a un certo momento, ogni peccatore si domanda: "mah, come sarà di là? Ci sarà qualcosa o non ci sarà nulla?" E così c'è chi scrolla il polline della grazia e dice a se stesso: "godì e bevi, che di là non c'è nulla!" e c'è chi invece comincia a dire: "mah, ... eppure qualcosa c'è!".</p>	<p>Mi basta appena questa frase, Franca, per attirare sempre meglio quell'anima e gradatamente la faccio incontrare con una creatura a Me fedele, la quale corrisponde ad un fiore della mia corona, e per mezzo di essa, porto a salvezza la creatura peccatrice.</p> <p>Non solo, ma è così grande la misericordia di Dio, che, se un polline rimane infruttuoso, Io ne verso dell'altro di un altro fiore, fino a che tutti i pollini passino sul peccatore.</p> <p>Se proprio tutti verranno scrollati, allora viene rifiutata la grazia, rifiutata la mia Misericordia, vale a dire rifiutata la mia corona profumata che è la vita.</p> <p>Quando concedo ad alcune creature privilegiate il dono di sentire soavi profumi, essi, dillo Franca, vengono dalla corona di fiori della mia Misericordia. Io, Iddio, mi sono fatto uomo per l'attributo della Misericordia ...</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Cantico di Frate Sole

« Altissimu, onnipotente, bon Signore,
 tue so' le laude, la gloria e 'honore et onne benedictione.
 Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.
 Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
 Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione.





Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
 Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dà sustentamento.
 Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
 Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
 Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
 Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione.
 Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.
 Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.
 Laudate et benedicete mi' Signore' et ringratiate et serviateli cum grande humilitate »

Dalla Spiritualità di Franca Cornado

Franca, ..., ti spiegherò l'attributo secondo, e cioè (l'attributo) dell'Amore.
 L'Amore di Dio è trasporto che s'irradia e irradiandosi trasporta;
 e così sempre, come una deliziosa girandola della quale non sai l'inizio, perché tutta è inizio, non sai la fine, perché tutta è fine.
 Questo Amore è essenza, ed è dall'eternità.
 Essa Essenza, è sempre stata, e sarà sempre in venturi secoli.
 Per entrare nella girandola o vortice d'Amore, bisogna essere pentiti profondamente, e soprattutto credermi sul serio.
 Nell'Amore di Dio non vi è intermediario alcuno, perché è un rapporto singolare tra l'anima e il Creatore.
 L'Amore è dono.
 È l'Amore mio che vi fa santi, perché esso è fuoco che gradatamente brucia le scorie inutili.
 È l'Amore mio che attira alla carità fraterna e alla contemplazione.
 Il mio Amore, poi, ha diverse sfumature ... Le sfumature dell'Amore appartengono allo Spirito Santo
 che è ispiratore e creatore dell'Amore.

E così, c'è l'Amore che glorifica: Angeli e Santi del Cielo;
 c'è l'Amore che loda: creature amanti della terra;
 l'Amore che difende: vedi S. Michele;
 l'Amore che accompagna: vedi Raffaele e Angeli Custodi;
 l'Amore che annuncia: Gabriele;
 l'Amore che sacrifica: vedi Gesù ...;
 e così via.
 Innumerevoli sono le sfumature dell'Amore.

 L'Amore di Dio alle volte si intreccia in due creature di diverso sesso, ma della stessa anima.
 Allora Io, intrecciato con loro, mi sento Trinitario.
 Tutto ciò che sfocia in loro, è mio, è "Nucleo-Chiesa".
 Come la famiglia è il nucleo fondamentale della società,
 i Nuclei Trinitari dovrebbero essere i Nuclei fondamentali della mia vera e sentita Chiesa.
 L'Amore è dono, gridalo Franca, è il più grande dono perché non ha confini.





Dai «Dialoghi» di san Gregorio Magno, papa (Lib. 2, 33; PL 66, 194-196)

Poté di più colei che più amò

Scolastica, sorella di san Benedetto, consacrata a Dio fin dall'infanzia, era solita recarsi dal fratello una volta all'anno.

L'uomo di Dio andava incontro a lei, non molto fuori della porta, in un possedimento del monastero.

Un giorno vi si recò secondo il solito, e il venerabile suo fratello le scese incontro con alcuni suoi discepoli. Trascorsero tutto il giorno nelle lodi di Dio e in santa conversazione.

Sull'imbrunire presero insieme il cibo.

Si trattennero ancora a tavola e, col protrarsi dei santi colloqui, si era giunti a un'ora piuttosto avanzata. La pia sorella perciò lo supplicò, dicendo: «Ti prego, non mi lasciare per questa notte, ma parliamo fino al mattino delle gioie della vita celeste».

Egli le rispose: «Che cosa dici mai, sorella? Non posso assolutamente pernottare fuori del monastero».

Scolastica, udito il diniego del fratello, poggiò le mani con le dita intrecciate sulla tavola e piegò la testa sulle mani per pregare il Signore onnipotente. Quando levò il capo dalla mensa, scoppiò un tale uragano con lampi e tuoni e rovescio di pioggia, che né il venerabile Benedetto, né i monaci che l'accompagnavano, poterono metter piede fuori dalla soglia dell'abitazione, dove stavano seduti.

Allora l'uomo di Dio molto rammaricato cominciò a lamentarsi e a dire: «Dio onnipotente ti perdoni, sorella, che cosa hai fatto?». Ma ella gli rispose: «Ecco, ho pregato te, e tu non hai voluto ascoltarmi; ho pregato il mio Dio e mi ha esaudita. Ora esci pure, se puoi; lasciami e torna al monastero».

Ed egli che non voleva restare lì spontaneamente, fu costretto a rimanervi per forza.

Così trascorsero tutta la notte vegliando e si saziarono di sacri colloqui raccontandosi l'un l'altro le esperienze della vita spirituale.

Non fa meraviglia che Scolastica abbia avuto più potere del fratello. Siccome, secondo la parola di Giovanni, «Dio è amore», fu molto giusto che potesse di più colei che più amò.

Ed ecco che tre giorni dopo, mentre l'uomo di Dio stava nella cella e guardava al cielo, vide l'anima di sua sorella, uscita dal corpo, penetrare nella sublimità dei cieli sotto forma di colomba.

Allora, pieno di gioia per una così grande gloria toccatale, ringraziò Dio con inni e lodi, e mandò i suoi monaci perché portassero il corpo di lei al monastero, e lo deponessero nel sepolcro che aveva preparato per sé.

Così neppure la tomba separò i corpi di coloro che erano stati uniti in Dio, come un'anima sola.





MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e santo é il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen.

